La Prima di
WineNews.it

n. 659 - ore 17:00 - Mercoledì 27 Luglio 2011 - Tiratura: 28415 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News

Ristorante dei Senatori

Antipasti del giorno		Primi piatti	
Carpaccio di filetto con salsa al limone	€ 2,76	Riso all'inglese	1,60
Lamelle di spigola con radicchio e mandorle	3,34	Pasta al naturale	1,60
Prosciutto e melone	2,33	Pasta al pomodoro	1,60
Antipasto al buffet	3,34	Minestrone	1,60
Primi del giorno		**Servizio al grill**	
Spaghetti alle alici	1,60	Bistecca di manzo	2,68
Risotto con rombo e fiori di zucca	3,34	Petto di pollo	2,68
Penne all'arrabbiata	1,60	Paillard di vitella	3,55
Minestra di pasta e patate	1,60	Filetto di bue	5,23
		Lombata di vitella	5,23

Senato a tavola, lusso low cost

Sarà un discorso vecchio, ma in tempi in cui si chiede a tutti di tirare un po' la cinghia per gli scenari economici mondiali, fa sempre arrabbiare. Parliamo del ristorante del Senato della Repubblica Italiana, tornato alla ribalta perché per un pranzo prelibato, almeno sulla carta, non si spendono più di 15 euro. Come? 2,76 euro per un carpaccio di filetto e salsa al limone, 1,60 euro per gli spaghetti alle alici, 2,68 euro per una bistecca di manzo, per esempio. E c'è addirittura chi, tra i senatori, si lamenta della qualità! Certo, sarà facile qualunquismo. Ma sarebbe facile alzare anche i prezzi dei piatti a livelli ragionevoli e farli pagare in toto a chi li consuma. Piccoli segnali, che però aiuterebbero ...

SMS

Ma-la burocrazia?

È probabile che la situazione sia simile in altre Regioni d'Italia, ma la news di oggi riguarda lo stato delle cose del mondo agricolo dell'Umbria. Gli agricoltori lamentano ancora il mancato pagamento di quanto dovuto da Agea, per gli investimenti fatti, che riguardano migliaia di domande presentate dal 2007 ad oggi. Al 22 luglio erano 9.328 le domande inserite nell'elenco da liquidare e trasmesse ad Agea: la promessa è di risolvere le 6.462 pratiche relative al 2008 e al 2009 entro la fine dell'estate, e le 3.500 del 2010 entro fine anno. Gli agricoltori dell'Umbria vivranno con ansia questi ultimi mesi d'estate, ma è giusto che sia così? È normale che l'agricoltura di una Regione (e dell'Italia?) sia tenuta in bilico da tanta mala burocrazia?

Cronaca

La cucina salverà l'Italia

"Si lo so che l'Italia è un po' in crisi, ma la vostra cucina vi salverà". Parola di Gordon Gekko, lo spietato broker di borsa del film "Wall Street". O meglio del suo interprete, il divo di Hollywood Michael Douglas, in Liguria insieme alla moglie Catherine Zeta-Jones. Un'altra coppia del jet-set internazionale affascinata dai sapori e dai vini italiani: se oggi hanno comprato vino rosato trentino di Pojer e Sandri, per il loro matrimonio avevano brindato con il "Sagrantino di Montefalco 25 anni" Caprai. Prosit!

Primo Piano

Il vino fa bene o male? Una risposta sicura non c'è, e il "manicheismo" di soli pro o contro non aiuta

Questione di lana caprina, quella del rapporto tra consumo di alcol e aumento delle probabilità di cancro al seno per le donne. Dopo vari allarmi lanciati negli ultimi tempi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, oggi arriva un'altra ricerca scientifica per fare più (o meno?) chiarezza. Per uno studio delle Università di Montreal, Toronto e Ottawa in Canada, pubblicato sul "The Breast Journal" e riportato da "Decanter", i danni o i benefici di un consumo moderato di alcol non dipendono dall'alcol in sé, ma dal profilo genetico delle donne che lo bevono. In particolare, sarebbe la "versione" mutata o meno di un gene specifico, il "Brca", la discriminante. Lo studio ha analizzato 857 pazienti con cancro al seno, di cui 10 con mutazioni Brca1 e 33 con Brca2, registrandone le scelte di vita, tra cui il consumo di alcol. Ebbene, se per le portatrici di Brca1 che hanno consumato alcol è emersa una probabilità del 62% più bassa sulla media di sviluppare un cancro al seno, quelle con Brca2 hanno mostrato il 58% di rischio in più. Insomma, come ha spiegato l'autrice Jessica Dennis, "il meccanismo con cui l'alcol aumenta il rischio di cancro al seno è poco conosciuto. Allo stesso modo, le ragioni per le quali il vino può essere "protettivo" non sono chiare". Già, perché il vino, tra le tante bevande che contengono alcol, sembra ritagliarsi un ruolo un po' diverso. Soprattutto quello rosso, grazie all'ormai celeberrimo resveratrolo che contribuisce a ridurre il rischio di cancro nelle donne con il Brca1, mentre non ha effetti su quelle con Brca2. "Se qualcuno sceglie di bere vino, e soprattutto rosso, fa una buona scelta - aggiunge Jessica Dennis - e ci possono anche essere altre sostanze del vino che causano la riduzione del rischio di tumore". Insomma, la strada per capire se il vino faccia, in assoluto, bene o male alla salute, a chi e a quali condizioni, sembra ancora molto lunga. E il manicheismo di chi lo considera quasi un farmaco da un lato, o un "agente patogeno" dall'altro, di certo non aiuta.

Focus

Francia e vino, scende in campo Sarkozy

Quando un settore conta, a livello economico, ma anche politico e di immagine, scendono in campo i "numeri 1". E così in Francia, a parlare di vino, a fare il punto sul mercato che coinvolge, con le sue difficoltà attuali, anche i produttori d'Oltralpe, ci sarà il presidente Nicolas Sarkozy che, domani, a Châteauneuf du Pape, simbolo dell'enologia della Valle del Rodano, guiderà una tavola rotonda per fare il punto della situazione, e per discutere, con il premier del Paese, delle "politiche di comunicazione per l'esportazione e della sostenibilità dei finanziamenti dell'Ocm nel quadro della discussione sulla futura Pac". Insomma, un po' come se da noi il Presidente del Consiglio, oggi Silvio Berlusconi, guidasse una discussione sul settore del vino in uno dei tanti ed importanti territori del vino italiano. E invece va di lusso se le autorità nazionali presenziano a qualche convegno di organizzazioni di categoria dove si parla di agricoltura in generale, spesso sostituiti da qualche capo di gabinetto o da qualche sottosegretario, figure pur sempre autorevoli ma dal richiamo mediatico diverso. Magari succederà. Speriamo presto, visto che il Belpaese si fa sempre bello, anche grazie al suo vino ...

Wine & Food

La pasta italiana in cifre: 4,3 miliardi di euro all'anno. E non solo ...

Pasta, simbolo del mangiare italiano, regina incontrastata delle tavole del Belpaese. Ma cosa sono spaghetti, penne e fusilli tradotti in numeri? 3,3 milioni di tonnellate all'anno prodotte dai 139 pastifici d'Italia, per un valore di 4,3 miliardi di euro. È il ritratto di Riccardo Felicetti, pastaio e presidente Unipi, Unione Industriale Pastai Italiani. 200 formati, con la pasta corta che va per la maggiore, e rappresenta il 70% della produzione. Il consumo? Per il 91% è di pasta secca, e se in Sicilia se ne mangiano 40 chili all'anno a testa, in Trentino Alto Adige ci si limita a 20 ... Fonte: Identità di Pasta.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il rapporto tra il vino e gli italiani? Amore, ma senza conoscenza approfondita, soprattutto tra le giovani generazioni. Lo racconta il caso del Chianti, tra i nettari italiani più antichi e conosciuti nel mondo. Le parole di Enrico Finzi, direttore di Astra Ricerche che ha indagato il rapporto tra il celebre rosso toscano e i cittadini del Belpaese.